ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 108
Telefoni dal n. 40-243 al n. [illegible]

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 14-1[illegible] A[illegible] 19[illegible] An[illegible] XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 6 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fuori d'annuncio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-485 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BE[illegible]

Nell'infuocata regione fra Alençon e Falaise

Gli attacchi concentrici del nemico urtano contro la crescente reazione germanica

Von Kluge mantiene intatte le sue riserve per la battaglia decisiva - Continua l'ostinata resistenza dei centri costieri brettoni

Fronte Occident., lunedì sera.

La situazione sul fronte di invasione e particolarmente nel settore che sta fra Caen e Alençon non è mutata di molto nelle ultime ventiquattr'ore. I più attivi continuano ad essere i nord-americani che hanno lanciato nella battaglia che si svolge accanita a nord della città di Alençon, nuove colonne corazzate, appoggiandole con batterie di grossi calibri e con centinaia di aerei da combattimento.

Lo sforzo americano, che impegna tutte le forze a disposizione nella zona, si spiega con il desiderio dello Stato Maggiore di Bradley di conseguire un rapido successo, nella convinzione che il fattore «tempo», come sul fronte orientale, torna a tutto vantaggio dei germanici.

A loro volta i canadesi, che operano a sud di Caen, continuano nei loro attacchi, ma finora non sono stati in grado di ottenere notevoli successi, malgrado l'appoggio di numerose batterie che, specialmente nella regione di Falaise, hanno ancora ieri sottoposto le posizioni difensive tedesche ad un intenso bombardamento durato parecchie ore. Dopo le dure perdite subite negli scorsi giorni, le divisioni canadesi hanno ricevuto nuovi rinforzi e si prevede che scateneranno a breve scadenza una nuova offensiva su vasta scala.

I germanici, che nel settore più occidentale del fronte di Normandia hanno arretrato di pochi chilometri le loro linee senza essere disturbati dal nemico, continuano ad opporre all'avversario che li attacca da nord e da sud tentando di chiuderli in una morsa di acciaio, la più ostinata resistenza. La difesa degli uomini di von Kluge, che si manifesta con frequenti contrattacchi lanciati con fanatico slancio, sconcerta i piani avversari ed infligge sia ai nord-americani che agli anglo-canadesi elevatissime perdite.

Particolarmente efficaci per la difesa si sono rivelati i campi di mine disseminati dai germanici a nord di Falaise, nei quali sono sanguinosamente incappati parecchi reparti canadesi.

Tutto sommato, l'ambiziosa manovra nemica appare, man mano che passano i giorni, sempre più costosa. Nei loro attacchi gli americani hanno perduto in sole 24 ore ben 78 carri armati pesanti e trenta automezzi blindati. Del resto, che la prova sia dura lo ammette lo stesso nemico. Il corrispondente del New Chronicle al seguito delle truppe canadesi in Francia, infatti, scrive che a Falaise «la guerra non ha l'aria di voler finire domani o la settimana prossima». «La lotta nel settore di Falaise — prosegue il corrispondente — è dura ed aspra ed i canadesi avanzano metro per metro. I soldati sono pieni di fiducia, quantunque i cannoni tedeschi siano troppo numerosi ed aumentino sempre in numero».

Il corrispondente esprime poi la sua meraviglia per la continua apparizione sulla linea di combattimento di nuovi carri armati tedeschi e respinge l'opinione che prevale presso numerosi inglesi che l'arma corazzata tedesca sia stata sconfitta.

In Bretagna, la situazione generale è caratterizzata dalla strenua resistenza che continuano ad opporre agli invasori le guarnigioni di St. Malo, di Brest, di Lorient. Il presidio di St. Malo, ritiratosi ormai in uno spazio ristretto, si difende con un'eroica ostinazione: esso ha ancora respinto un'ulteriore intimazione di resa e si batte con accanito ardore per quanto violentemente attaccato dal cielo e da terra. A Lorient gli americani sono stati costretti a ritirarsi, da un furioso contrattacco tedesco, dalla linea esterna di difesa della fortezza che avevano raggiunto nei giorni scorsi.

A parte qualche operazione esplorativa, nessuna formazione americana sembra essere avanzata oltre la linea di Alençon-Le Mans. A sud-ovest della Bretagna distaccamenti di ricognizione americani sono avanzati con cautela in direzione della Loira dopo che le posizioni germaniche sulla riva settentrionale del fiume erano state evacuate secondo gli ordini ricevuti. I ponti attraversanti la Loira a Angers ed a Nantes sono stati fatti saltare dalle truppe germaniche. Si apprende che le truppe americane hanno costretto in certi punti la popolazione francese a scavare trincee sotto forti attacchi aerei e tiri d'artiglieria.

In un esame della situazione sul fronte francese, gli ambienti militari germanici rilevano che «l'attacco nemico che aveva per obiettivo Parigi non ha avuto finora esito favorevole per gli «alleati». I successi tattici sin qui conseguiti dall'avversario non possono avere un'influenza decisiva sullo svolgimento finale della battaglia. Le riserve di von Kluge sono intatte e non è dato sapere per il momento dove il Maresciallo darà battaglia. La morsa della tenaglia nemica è tuttora impigliata nei combattimenti di Alençon e a sud di Caen senza che il comando alleato riesca a sganciare le proprie truppe dalla strettoia della foce della Senna».

L'Ufficio Internazionale di Informazioni comunica che apparecchi tedeschi da caccia e da combattimento, nel corso di azioni concentriche, si sono inoltrati nel cielo del settore Mortain-Le Mans-Alençon ed hanno bombardato con successo ammassamenti di mezzi blindati americani e colonne di rinforzi.

Secondo le notizie pervenute fino ad ora le batterie della DCA tedesca e le formazioni tedesche di apparecchi da caccia hanno abbattuto 16 apparecchi nemici, in maggioranza bombardieri quadrimotori. Nella notte sul 14 agosto la Luftwaffe ha bombardato una importante base americana nel settore occidentale del fronte normanno.

Poco dopo la mezzanotte, apparecchi pesanti tedeschi da combattimento, in ondate successive sopra il Mare del Nord, hanno attaccato, alla luce di razzi luminosi, obbiettivi prestabiliti. Dalle 0.35 alle 1.15 una fitta grandine di bombe esplosive di ogni calibro e di numerose bombe incendiarie è caduta su accantonamenti, concentramenti di truppe, stazioni telegrafiche, depositi di materiali e su ammassamenti di veicoli militari americani. Apparecchi rapidi tedeschi da combattimento hanno bombardato poco dopo il crepuscolo Alençon. Inoltre è stata proseguita la lotta contro le navi nemiche alla fonda nella baia della Senna, con buoni risultati.

Parte il "siluro a singolo,,

La campana di vetro si è chiusa sull'uomo-torpedine e la nuova micidiale arma germanica si sta immergendo per portare il colpo mortale sui fianchi delle navi nemiche. (Ali-Orbis).

Aspetti della guerra in Italia

Il nemico bivacca nei palazzi fiorentini

Reazione popolare contro i "liberatori,, L'uccisione di uno pseudo generale comunista

Fronte italiano, lunedì sera.

Le operazioni di guerra segnano una stasi in tutto il fronte.

Isolate azioni del nemico tendenti a superare l'Arno ai due lati di Firenze sono state fatte fallire dal tiro delle batterie tedesche, mentre il fiume è stato varcato dalle truppe anglo-canadesi nella zona cittadina dove la manovra non è stata impedita dai germanici, malgrado l'aperto disconoscimento nemico delle condizioni atte a mantenere a Firenze la caratteristica di città aperta.

Ora il bivacco delle orde nemiche si è esteso anche nella zona settentrionale della città e nelle meravigliose ville patrizie della città del fiore dove i «liberatori» si sono insediati fra l'aperto sdegno dei fiorentini.

Un noto palazzo gentilizio sistemato nella parte meridionale della città ha aperto i suoi battenti per accogliere un ospite di eccezione del Comando alleato: il luogotenente Umberto che, non ancora soddisfatto dell'esempio di Roma, va raccogliendo disprezzo e fischi in tutte le città della penisola dove gli alleati lo trascinano quale farsesco trofeo di guerra.

Qualche nobile fiorentino si è mostrato toccato dall'arrivo di cotanta dignità e si è affrettato a piegare il ginocchio ed il capo all'altezza che lo degnava di un efebico sorriso, ma il popolo ha accolto principe, generali alleati e «liberatori» nella maniera che meglio si addiceva al loro arrivo preceduto da cannonate e seguito dalla carestia.

Taluni fra gli aristocratici che più avevano gioito delle franche luogotenenziali hanno già duramente pagato la loro prostituzione al principe imbelle ad opera della sommaria giustizia popolare, mentre Umberto Savoia che sognava applausi e fiori, preferisce tenersi al sicuro fra le mura che tanto indegnamente lo hanno accolto e sotto la protezione di un ben nutrito corpo di guardia anglo-canadese.

La reazione popolare a Firenze è stata sollecitata ed alle formazioni fasciste si sono spontaneamente aggiunti numerosi elementi, fra i quali non mancano le donne.

Dal 5 agosto in tutti i quartieri fiorentini agiscono nuclei bene organizzati di fascisti che assaltano il nemico, impegnandolo talvolta in combattimenti che, come quelli di Porta Romana, di Campo di Marte, sulla strada di Bagno a Ripoli e sulle sponde dell'Arno, gli costano perdite sanguinose.

Particolarmente violento è stato lo scontro avvenuto attorno ad una località montana, situata 15 chilometri a sud di Firenze, il 7 agosto, con un reparto canadese al quale si erano uniti 300 comunisti comandati da un elemento al soldo di Mosca che, autoproclamandosi generale con il donchisciottesco nomignolo di Potente, mirava a seminare il terrore in quella zona.

Una formazione fascista della Brigata fiorentina pur svantaggiata dalle posizioni tenute dall'avversario e dalla sua superiorità numerica non esitava ad assaltarlo.

L'azione aveva inizio poco prima dell'imbrunire e dopo due ore di lotta serrata il nemico lasciava sul terreno 32 morti fra i quali anche il non più potente pseudo-generale.

Questa l'accoglienza di Firenze ai «liberatori», attraverso i primi episodi giunti sino a noi attraverso le nostre segnalazioni e confermati esplicitamente dai notiziari radio del nemico oltrechè dalla stessa stampa inglese, stranamente meravigliata per l'«incomprensibile atteggiamento degli italiani».

Il Comando alleato, visibilmente preoccupato per questa resistenza, ha fatto affiggere in tutte le cantonate proclami e ordini severi, ma, malgrado la minaccia di morte, nelle strade di Firenze, sotto gli stessi proclami strappati non appena affissi, pugni di uomini decisi a tutto, fanno sentire al nemico che in Italia c'è ancora chi ha una dignità nazionale e c'è sempre vivo e feroce un odio verso di lui che può mascherarsi ma non estinguersi.

Saline costruite sul lungomare di Genova

Genova, lunedì sera.

Sul magnifico corso Italia, la strada che corre ampia e piana lungomare, dalla foce del Bisagno a Boccadasse, i genovesi si fanno il sale.

La strada che già vide tutte le manifestazioni più belle di Genova, dalle competizioni aeree e marinare, dai corsi carnevaleschi ai circuiti automotociclistici, ora nella sua nuova veste di guerra, offre tutto il suo ampio spazio assolato sulla riva del mare, per la estrazione del cloruro di sodio dall'acqua marina.

L'iniziativa è dovuta alla locale sede dell'Associazione Mutilati che ha impiantato vaste saline per l'evaporazione semisecca dell'acqua salsa.

Queste saline sono particolarmente adatte per i terreni poco piani ed il loro rendimento è relativamente rapido.

In un terreno, naturalmente soleggiato, si sono costruiti con muricciuoli dell'altezza di circa quindici centimetri dei rettangoli più o meno vasti, entro i quali è sparsa della sabbia o della ghiaietta. Sullo strato di sabbia, che è dello spessore di uno o due centimetri, si pratica un saltuario innaffiamento con l'acqua marina, che il sole rapidamente evapora, dando luogo alla formazione del sale, la raccolta del quale si fa con una «lavatura» della sabbia in modo che ai lati delle aiuole si può raccogliere un'acqua dieci volte più densa di quella marina, dalla quale si può estrarre rapidamente il sale.

Per la stagione invernale sono già in preparazione tipi di saline verticali a vento.

Il Comunicato germanico

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte normanno la forte pressione nemica è continuata, senza che l'avversario abbia potuto conseguire successi degni di menzione.

Nella zona a nord di Alençon gruppi corazzati hanno affrontato il nemico avanzante con l'appoggio di potenti forze aeree. Si sono accesi violenti combattimenti che continuano tuttora. L'artiglieria contraerea dell'aviazione ha abbattuto 12 bombardieri quadrimotori.

I difensori di Saint Malo hanno respinto anche ieri tutti gli attacchi nemici.

A sud dell'isola di Guernesey nostri dragamine hanno danneggiato un cacciatorpediniere nemico con numerose granate messe a segno.

In territorio francese 122 terroristi sono stati uccisi in combattimento.

Continua violento il fuoco di rappresaglia dei «V 1» su Londra e sulle zone periferiche.

Dall'Italia non vengono segnalati combattimenti di particolare importanza.

Nella zona precarpatica fino alla Vistola attacchi locali sovietici sono stati respinti in parte con contrattacchi. Nella testa di ponte sulla Vistola, ad occidente di Baranov e a sud-est di Warka sono in corso accaniti combattimenti.

A nord-est di Varsavia e a sud-ovest di Bialistok numerosi attacchi nemici sono stati respinti ed infiltrazioni locali arginate.

A nord-ovest di Bialistok, in accanita lotta, i bolscevichi appoggiati da numerosi carri armati e da aerei da battaglia hanno fatto arretrare le nostre truppe per alcuni chilometri verso occidente.

Sul fronte lettone tentativi di sfondamento compiuti dal nemico con forze preponderanti sono falliti davanti alla tenace resistenza delle nostre Divisioni. Nella breccia a sud-ovest del lago di Pleskau continua accanita la lotta con le forze sovietiche che sono ulteriormente avanzate.

Nella notte alcuni aeroplani nemici hanno lanciato bombe su Hannover.

IL «V. 1»

L'esodo del Ferragosto ha battuto ogni primato in Inghilterra

Stoccolma, lunedì sera.

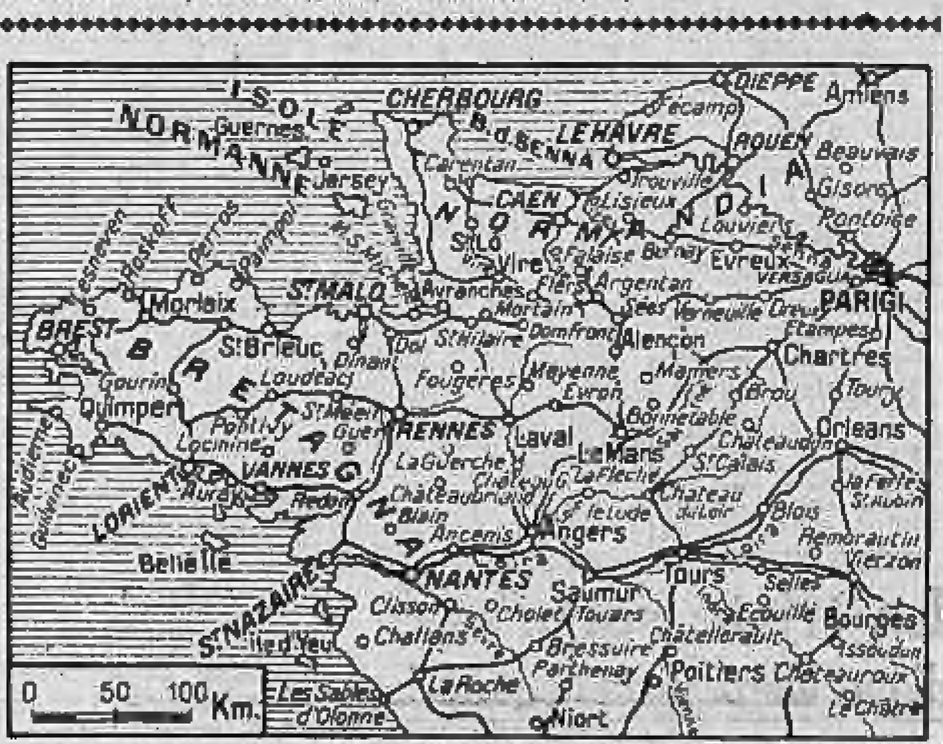
Secondo quanto annuncia il Servizio Britannico d'Informazioni, gli attacchi dei «V 1» sull'Inghilterra meridionale e su Londra, sono proseguiti senza sosta nella notte sul lunedì, causando danni materiali agli edifici e vittime umane.

Alla vigilia del Ferragosto le richieste di biglietti nelle varie stazioni di Londra e dell'Inghilterra meridionale sono state imponentissime. Col pretesto delle ferie, anche coloro che hanno l'obbligo di non evacuare ne hanno profittato per allontanarsi dal pericolo dei «V 1». Tutti i treni che è stato possibile rendere liberi da altri impegni sono stati adibiti per questo esodo senza precedenti.

Il ritorno di Roosevelt dal viaggio nel Pacifico

Lisbona, lunedì sera.

Da Washington si comunica ufficialmente che Roosevelt è ritornato negli Stati Uniti dal suo viaggio nel Pacifico durato due settimane. Durante tale viaggio il Presidente ha ispezionato le basi strategiche statunitensi delle isole Hawai, delle Aleutine e quelle in Alaska.



"Abbiamo tenuto,, radiotelegrafa St. Malo

Il rapporto del comandante dopo una settimana di vani attacchi

Berlino, lunedì sera.

I rapporti inviati dal comandante della fortezza di St. Malo, colonnello Von Aulock, danno un impressionante quadro dell'eroica difesa di quel presidio germanico. I combattimenti raggiunsero, per la prima volta, il punto critico nella giornata dell'8 agosto, quando il nemico riuscì ad infiltrarsi per circa un migliaio di metri nelle posizioni difensive tedesche. In contrattacco, gli americani vennero ricacciati e i loro carri armati furono distrutti.

Il 9 agosto, un altro attacco nemico fu respinto. Il giorno 10, una puntata germanica lungo la linea ferroviaria permise di chiudere una breccia aperta dall'avversario nei pressi di La Naromie. Le forze nemiche che avevano fatto irruzione furono annientate. Due giorni dopo venne respinto un attacco di trenta carri armati americani. Nella stessa giornata verso le ore 12, il nemico lanciava diversi forti assalti, ma, alla mezzanotte, il rapporto di Von Aulock diceva: «Abbiamo tenuto».

All'alba del giorno successivo la valorosa guarnigione sostenne nuovi attacchi, non solo, ma ristabilì l'intera propria linea di combattimento. Sabato scorso, un attacco di mezzi corazzati nemici nei pressi di Paramé venne frustrato e nel pomeriggio l'avversario, davanti ai tenaci contrattacchi tedeschi, era costretto a ritornare sulle sue posizioni di partenza, lasciando sul terreno centinaia di morti. Verso sera, gli americani ripresero le loro puntate nel settore orientale, ma furono nuovamente arrestati in combattimenti fra le case.

[illegible] il gruppo Von Aulock ha continuato, nei punti nevralgici, la sua vittoriosa difesa. L'attacco principale americano è stato diretto contro la città stessa di Saint-Malo, ma è stato arrestato dal fuoco di sbarramento delle batterie della Marina germanica. Sono pure falliti i violenti attacchi di mezzi corazzati nemici contro il forte della Varde e altri due capisaldi vicini. Attorno ad altri capisaldi, la lotta ha avuto vicende alterne, ma finalmente il nemico è stato ovunque respinto. Negli attacchi sferrati ad occidente e ad oriente della foce del Rance il nemico ha subito gravissime perdite umane e non ha guadagnato terreno che in misura minima.

Nei territori francesi

La politica di distruzione delle ricchezze regionali da parte degli invasori

Berlino, lunedì sera.

In considerazione del fatto che a Cherbourg i titolari di depositi in banca non dispongono che di una quinta parte dei loro capitali e sono costretti a cambiarli — naturalmente con una perdita considerevole — con biglietti stampati in America, che lo stesso De Gaulle si è rifiutato di riconoscere e che non sono garantiti da alcun ente finanziario, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo di fondo intitolato «Il franco liberato», dichiara che adesso comincia in Normandia e in Bretagna la rovina delle sostanze di quelle regioni.

«Le requisizioni aumentano di giorno in giorno e ciò che le autorità di occupazione lasciano ai francesi è acquistato dalle truppe americane ed inglesi con «denaro d'occupazione», per inviarlo poi alle loro case. E' con questi metodi — constata il giornale — che gli inglesi e gli americani cercano di rovinare sistematicamente il cambio francese, mentre le autorità d'occupazione tedesche, per conservare il potere d'acquisto del franco francese, avevano raccomandato al Governo di Vichy una politica deflazionista, limitando non solo l'aumento dei salari, ma anche il rialzo dei prezzi ufficiali ed avevano nel contempo soppresso i buoni di credito sulla cassa del Reich».

«La Germania — conclude la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — a differenza dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, considera la Francia non come una concorrente nel dopoguerra, ma una collaboratrice in Europa, i cui prodotti completano la sua posizione».

La perdita di due «caccia» e di tre dragamine ammessa dagli inglesi

Stoccolma, lunedì sera.

L'Ammiragliato britannico comunica la perdita, avvenuta durante la lotta d'invasione, dei cacciatorpediniere «Iris» e «Quorn», delle dragamine «Magic», «Catto», Pilades» e delle guardiacoste «Cantily» e «Lord Wakefield».

NELL'ITALIA INVASA

Si chiede a Churchill la... difesa della causa italiana davanti al Parlamento inglese

Lisbona, lunedì sera.

Il giornale *Italia libera* ha indirizzato ieri una lettera aperta a Churchill. Eccone il testo diramato dalla Reuter: «Mentiremmo a noi stessi nei vostri confronti se dicessimo che tutto è andato bene per quanto riguarda la ricostruzione e la rinascita della nostra nazione. Siamo sottoposti alle clausole di un duro armistizio ma non possiamo nascondere che le nostre sofferenze sono davvero grandi nel vedere che dopo tanti avvenimenti noi siamo considerati nemici delle Nazioni Unite, dai nostri liberatori. Vorremmo sapere in base a quali leggi di guerra siamo governati».

La stessa lettera supplica Churchill di difendere la causa italiana davanti al Parlamento britannico e presso gli «alleati» e di rendersi conto delle terribili sofferenze alle quali si trova esposto il popolo italiano.

Il Sottosegretario di Stato americano alla guerra, Patterson, e il Comandante dei servizi dell'esercito statunitense sono giunti in Italia per ispezionare le installazioni militari dello scacchiere mediterraneo. Il viaggio delle due personalità è messo in relazione con il recente viaggio di Churchill e con i suoi colloqui con Alexander.

Il Servizio Britannico d'Informazioni riferisce che a Roma Churchill si è incontrato con Tito.

SI REGOLANO LE GRANATE

Prima di passare i proiettili al cannoniere questo soldato germanico regola opportunamente le spolette. (P. K. Geller)

Uomini e macchine in lotta su 3000 km. all'Est

La sempre più tenace difesa germanica fronteggia gli assalti russi nella regione di Bialystok

L'"impantanamento,, delle azioni sovietiche nel centro della Vistola — Imponenti formazioni aeree su tutti i settori del fronte

Fronte Orient., lunedì sera.

Anche la giornata di ieri ha visto una continua attività aerea e terrestre in tutti i settori. Le pressioni tendenti in molti punti ad un rapido dilagare, i contrattacchi sferrati in forma violenta, le lotte d'arresto improvvise, il febbrile lavoro per l'erezione di difese campali su cui operare con proficui risultati, lo affluire incessante da ambo le parti di nuove forze per irrobustire e dare un po' di respiro ai reparti già provati nei combattimenti delle scorse settimane, hanno conferito un tono quanto mai vario all'insieme delle operazioni all'Est.

Specialmente la parte aerea ha avuto uno sviluppo assai forte. I concentramenti nelle retrovie, l'affluire incessante delle tradotte lungo ogni linea ferroviaria, i depositi di materiale che si vanno formando non appena la linea assume una qualche consistenza, i ponti di barche gettati dai genieri da una sponda all'altra dei fiumi, le colonne serpeggianti che cercavano di sfuggire al rilevamento incuneandosi nella zone boscose, sono stati oggetto di attacchi incessanti. Si è cercato di scompaginare l'ordinato movimento nemico, di sopprimere i «gangli» vitali della manovra avversaria, di scardinare la potenza di un fronte che può diventare da un momento all'altro minaccioso.

L'aviazione sapientemente usata al momento opportuno costituisce un ausilio validissimo all'opera delle formazioni terrestri e ciò è stato dimostrato in maniera assai chiara nella giornata di ieri, che ha visto il cielo delle zone contese sorvolato da poderosi stormi di apparecchi di ogni tipo.

Stasi e movimento, dunque. Con ciò non si vuol dire che sulla lotta si sia, ad un certo momento, steso un velo di silenzio. La lotta è stata ovunque accanitissima, ma, mentre nel settore meridionale e centrale ha avuto piuttosto carattere stazionario, in quello settentrionale ha visto operazioni più rapide e rettifiche di fronte.

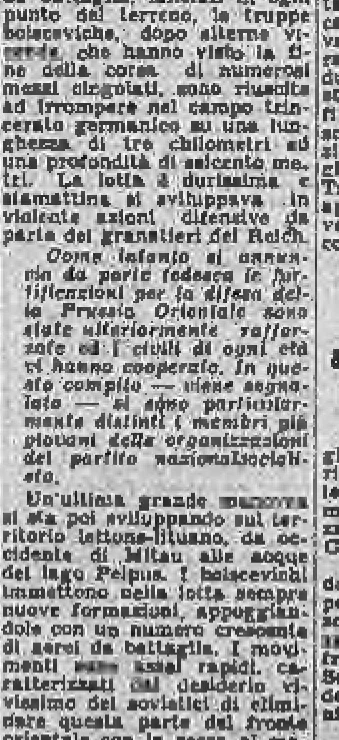
Lungo i Carpazi, ferma restando in certo qual modo la situazione nell'ala centro-meridionale, la battaglia ha avuto qualche bagliore nella regione di Sanok, da dove i sovietici vogliono spingersi, oltre i passi alpini dei Beschidi, in Slovacchia ed in Ungheria. Gli attacchi russi non hanno però avuto ieri esito favorevole, perchè le formazioni tedesche sono state assai attive.

Più a nord, invece, nella vasta zona che ha come obbiettivi principali per i russi le città di Radom, Kielce e Cracovia, la battaglia è stata durissima per tutta la giornata. Lungo la testa di ponte attentamente controllata nel settore di Baranow e che i russi non hanno potuto ampliare e nella regione ad occidente della Vistola fra Stopnica, Opatov ed Ostrowiec gli attacchi ed i contrattacchi sono stati furibondi. L'accanimento russo era così forte nel tentativo di sguasciare ai due lati del rilievo collinare del Lyso Gory — il più alto di tutta la pianura polacca — che sembrava si dovesse assistere da un momento all'altro a scontri giganteschi. I sovietici riuscivano ad operare diverse brecce, ma queste erano circoscritte ed eliminate da contro-azioni dei granatieri del Reich. Le linee tedesche, nel complesso, sono state tenute saldamente, salvo in un punto dove hanno dovuto essere retrocesse di tre chilometri.

Anche intorno a Varsavia la lotta non ha posa, pur ristagnando in piccoli movimenti. Dopo il completamento delle nuove linee le retroguardie germaniche si sono portate ad oriente ed a nord della capitale polacca, nell'interno della quale si è proceduto a rintuzzare gli attacchi delle forze clandestine che vogliono impadronirsi dei punti più importanti della città, sabotando lo sforzo difensivo del Reich.

Risalendo ancora verso il nord si incontra il settore dove la battaglia ha la massima violenza: il territorio dell'ex-granducato di Bialystok. Il maresciallo Rokossowskj sferra su questo punto del fronte i colpi di maglio più feroci, per riuscire ad avanzare sulle frontiere meridionali della Prussia, portando così a termine il grande disegno di accerchiamento di quella regione tedesca.

Avvalendosi, soprattutto, di un numero imponente di aerei da battaglia, lanciati in ogni punto del terreno, le truppe bolsceviche, dopo alterne vicende, che hanno visto la fine della corsa di numerosi mezzi cingolati, sono riuscite ad irrompere nel campo trincerato germanico su una lunghezza di tre chilometri ed una profondità di seicento metri. La lotta è durissima e stamattina si sviluppava in violente azioni difensive da parte dei granatieri del Reich.



Come intanto si annuncia da parte tedesca le fortificazioni per la difesa della Prussia Orientale sono state ulteriormente rafforzate ed i civili di ogni età vi hanno cooperato. In questo compito — viene segnalato — si sono particolarmente distinti i membri più giovani della organizzazioni del partito nazionalsocialista.

Un'ultima grande manovra si sta poi sviluppando sul territorio lettone-lituano, da occidente di Mitau alle acque del lago Peipus. I bolscevichi immettono nella lotta sempre nuove formazioni, appoggiandole con un numero crescente di aerei da battaglia. I movimenti sono assai rapidi, caratterizzati dal desiderio vivissimo dei sovietici di eliminare questa parte del fronte orientale con la corsa al mare, per dedicare le forze qui [illegible] nell'attacco alla Prussia Orientale, dove, come risulta, non ci sono stati progressi di alcun genere.

La battaglia, che nei giorni scorsi lambiva le sponde del lago Lubana, si è spostata sensibilmente in avanti con un movimento frontale amplissimo che vorrebbe far avanzare parallelamente in ogni settore le forze dell'offensiva. La resistenza tedesca è però molto tenace e lo dimostra l'elevato numero di carri armati russi che vengono messi fuori uso dalle armi anticarro. Mentre vengono ricevute queste notizie la lotta non accenna ancora a diminuire. Su tutte le vaste regioni boscose e paludose gli assalti si susseguono ininterrotti. Nel cielo, intanto, poderosi stormi aerei scaricano tonnellate e tonnellate di bombe sulle linee nemiche.

SUL FRONTE CINESE

I brillanti risultati nipponici dall'inizio delle operazioni

Tokio, lunedì sera.

Viene oggi annunciato dal Gran Quartiere Imperiale che, dall'inizio delle operazioni effettuate dall'esercito giapponese nella provincia dell'Hunan fino alla presa di Hengyang, sono stati conseguiti brillanti risultati.

Essi vengono pertanto riassunti nelle seguenti cifre: cadaveri nemici abbandonati sui campi di battaglia 66.468; prigionieri catturati 27.447; armi catturate: 337 pezzi di artiglieria di differenti calibri, 1505 mitragliatrici pesanti e leggere e 13.606 fucili. Inoltre sono stati abbattuti 132 aeroplani e altri 737 sono stati distrutti o incendiati al suolo.

Le perdite subite dalle forze nipponiche nello stesso periodo sono le seguenti: 5.343 morti e 51 aeroplani che si sono lanciati volontariamente sull'obbiettivo e che non hanno fatto ritorno alla base.

Un aereo sanitario nipponico abbatte dopo aspra lotta due assalitori americani

Tokio, lunedì sera.

Mentre un aereo nipponico, che recava dipinti sulla fusoliera i contrassegni della Croce Rossa, faceva ritorno alla base dopo un volo di salvataggio, recando a bordo un carico di soldati feriti, veniva investito dalle rabbiose raffiche di mitragliatrice di due apparecchi americani. Vistosi perduto e benchè in fiamme, il valoroso pilota riusciva con temerarie evoluzioni a far precipitare uno degli assalitori nel fiume Yang-Tse e, lanciatosi sul secondo apparecchio americano lo investiva in pieno precipitando con esso al suolo.

Nel Giappone in guerra

Il Ministro agli Interni annuncia il potenziamento dell'organismo amministrativo

Tokio, lunedì sera.

Il Ministro giapponese degli Interni ha pronunciato ieri un discorso durante il quale ha annunciato il potenziamento della nuova organizzazione amministrativa del Giappone.

«In tal modo — egli ha detto — sarà offerto al popolo nipponico un altro mezzo per opporre una resistenza sempre più efficace di fronte all'offensiva nemica. Sono allo studio i particolari del nuovo progetto di organizzazione amministrativa.

Un Congresso eucaristico in ottobre a Buenos Aires

Lisbona, lunedì sera.

Da notizie giunte per mezzo dell'Agenzia telegrafica svizzera dalla Città del Vaticano si apprende che nel mese di ottobre avrà luogo a Buenos Aires un Congresso nazionale eucaristico.

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA,,

La canzone della strada

Un improvviso clamore di voce irata cui fecero riscontro acuti strilli infantili, uno zoccolare rapido sulle scale, e infine la porticina del negozio del calzolaio Luigi che dava sul cortile, si aperse di colpo e « qualcuno », entrato come un colpo di vento, andò quasi ad abbattersi ai piedi dell'artigiano, mettendo in serio pericolo il deschetto con gli arnesi di lavoro.

La voce irata seguì quell'irrompere improvviso, con una parola gettata a mo' di ingiuria:

— Vagabonda!

Luigi si chinò verso quel bolide umano, una bambina, e la rialzò da terra con delicatezza, obbligandola a sedere su di un panchettino ai suoi piedi. La bambina, di una diecina d'anni circa, non disse nulla, accontentandosi di allontanare con la mano un ciuffo di capelli biondicci che, insieme alle lacrime, le facevano velo agli occhi.

— Vedi, Teresina — le disse il calzolaio — adesso che le hai buscate, piangi. Ma perchè, santo Cielo, non ci pensi prima?

Silenzio. Teresina, gli occhi aggrottati, sembrava assorta a seguire le rapide mosse di una mosca che più volte aveva corso il rischio di cadere nel barattolo della colla.

Luigi diede un colpo più forte, quasi di rabbia, ad un chiodo e proseguì:

— Si capisce; invece di badare a Carmelino, sarai andata a passeggio. Sta attenta, che hai posato i piedi sulle scarpe del barone. Ci ho lavorato una giornata intera, prima per rattopparle e poi, a forza di lucido e di cera per nasconderne le magagne. E adesso tu me le insudici... Sta attenta, ti dico...

Le scarpe del barone... Teresina, solo a guardarle si sentiva voglia di ridere nonostante le dolenti braccia e gambe per i colpi di battipanni ricevuti. Erano così buffe quelle scarpe! Del resto, tutto quel mondo eterogeneo di scarpe di ogni foggia e di ogni colore la divertiva.

La bottega del calzolaio era l'unico posto nel quale, all'infuori della strada, restava volentieri. In casa sua no, anche se voleva molto bene a Carmelino, il fratellino di pochi mesi. Invece lì; tra quelle spoglie vecchie e nuove del vicinato, tra quell'odore che le piaceva, si trovava bene, e di più, attraverso la porta costantemente aperta, poteva vedere la strada col suo inconfondibile via vai, i suoi colori, tutto quell'insieme che per lei costituiva una musica strana e irresistibile, verso la quale si sentiva fatalmente attratta. Era questo suo amore per la strada che la portava sovente lontano da casa e che le procurava poi busse e rampogne. A furia di girare, anzi, il suo aspetto era divenuto anche un po' strano. I capelli arsi dal sole, dal vento e dalla pioggia, avevano assunto il colore delle stoppie e, quasi sempre spettinati, le piovevano sugli occhi, quegli ultimi di un grigio chiaro che naufragava nel colore brunito del volto. Una piccola zingara, pareva, e le sue tendenze oltre che il suo aspetto, sembravano avvalorare questo giudizio.

— Teresina, figlia mia, finirai male, se andrai avanti così...

Teresina fece spallucce. Passato il primo momento di risentimento, non pensava più alle busse, perduta com'era dietro al suoi sogni. Anche adesso c'era qualcosa che l'attraeva nella strada. Proprio davanti alla bottega di Luigi si era fermato un organetto trainato da un asinello. Un uomo ancora giovane girava la manovella, cambiando sovente di mano, imprimendo a suo piacimento un movimento affrettato o rallentato alla musica che piangeva sulla sorte dell'infelice Traviata. Una donna giovane, ma trasandata e per nulla attraente, che recava in braccio un bambino in fasce, girava col piattello in mano fra i passanti, la maggior parte dei quali la scansavano frettolosamente.

Senza badare alle rampogne di Luigi, Teresina si alzò dal panchettino, si avvicinò all'uscio e poi, come seguendo un invisibile richiamo, si accostò all'organetto che ora, lasciata al suo misero destino la Traviata, arabescava note scintillanti su di un motivo di valzer viennese. E quando l'asinello, incitato da un colpo di frusta sul groppone, si riscosse e si mise a camminare senza troppa fretta, Teresina seguì quell'eterogeneo gruppetto, di tappa in tappa, e appoggiandosi financo alle stanghe del carretto, per meglio sorbire quella musica triste o allegra che dall'istrumento scaturiva a ripetizione.

L'uomo e la donna si erano subito accorti di lei, ma non le avevano detto nulla, accontentandosi di scambiarsi di tanto in tanto un'occhiata significativa.

Giunsero così ai limiti della città, dove le ultime case sembravano sorgere quasi su dei tappeti di prati. Per la prima volta, Teresina parve riaversi dall'incantesimo in cui era caduta e si guardò attorno smarrita. La donna colse rapida il suo pensiero, perchè le si avvicinò e, dopo una ruvida carezza le disse:

— Bella bambina, fammi un favore... prendimi un poco questo piccolino!

E Teresina lasciò che le si adagiasse sulle braccia il bimbo che aveva una faccina grinzosa di mela cotta e faceva continuamente delle smorfie tenendo costantemente serrati gli occhi dalle palpebre appiccicose. Strano, piccolo e gramo com'era pesava assai più di Carmelino che sembrava un pan di burro, tant'era morbido e grasso!

Erano giunti intanto su di un vasto spiazzo ove sorgevano delle catapecchie di legno. L'uomo prese l'asino per la cavezza e lo condusse con sè, la donna fece cenno a Teresina di seguirla. Entrarono in una di quelle stamberghe; la prima cosa che la colpì fu un tanfo di chiuso, misto ad un odore di grasso andato a male. Teresina pensò alla bottega di Luigi e la prese un'acuta nostalgia dell'odore di cuoio. Il bimbo ora dormiva con la boccuccia aperta dalla quale colava un filo di bava; la donna si mise a sfaccendare attorno ad un fornello, evidentemente per preparare la cena.

— Senti — le disse ad un tratto — posa il bimbo e fammi un piacere. Prendi quel secchio e va ad attingere acqua. Qui fuori c'è la fontanella.

Fuori, dei ragazzi scalzi giocavano a rincorrersi facendo un chiasso indiavolato. La fontanella zampillava poco lontano e una donna vi attingeva acqua, mentre altre attendevano il loro turno. Una voce lamentosa chiamò forte: « Mamma! », e quel grido parve a Teresina la voce della sua coscienza che si ribellava al mal fatto e anelava il ritorno alla normalità. Perchè era arrivata fin lì? Perchè aveva abbandonato la sua casa? E Carmelino? Rapidamente depose il secchio e si diede a correre all'impazzata verso la strada che, attraverso i prati, conduceva alla città. Camminò a lungo, un po' correndo, un po' rallentando il passo per l'affanno e infine, stanca, ad un ciclista che passava chiese che la conducesse a casa sua.

Era già buio quando vi giunse. Infilò di corsa le scale. L'uscio era socchiuso, ma nella casa tutto era silenzio. Il babbo era certo uscito per il turno di notte del suo lavoro; la mamma e Carmelino dormivano. Accese la luce. Sul tavolo era una scodella di minestra. Vi si buttò sopra con una gioia sconfinata, pensando che era attesa, che le si voleva ancora bene nonostante le sue scappate, ma era tanta l'ansia con la quale mangiava che dopo poche cucchiaiate si sentì sazia. Allora andò a gettarsi sul letto e le parve ancora più grande la beatitudine di quel ritrovarsi fra le cose care, nel suo mondo abituale d'affetti, che una strana, quanto pericolosa avventura aveva potuto far pensare, per un attimo, perduto per sempre. Nella sua testa stordita dal sonno, dalla stanchezza e dalla felicità cantava ancora la musica dell'organetto sul ritmo: « mai più! mai più! mai più! ».

Madò

IL FURTO DEI COPERTONI

Nuove risultanze sulle indagini dell'autorità

Alessandria, lunedì sera.

Proseguono le indagini dell'autorità circa la mutata destinazione di copertoni di biciclette per cui, come già abbiamo annunciato, sono stati arrestati il dottor Rinaldi e l'impiegato Teresio Rolandi. Dagli accertamenti in corso è risultato come il ciclista Aldo Pagella, interessato dal Rinaldi per l'acquisto delle gomme, che dovevano essere invece destinate agli operai, non aveva la volontà nè la possibilità di accettare tali proposte e di concludere con loro l'affare: infatti egli non volle aderire all'acquisto di detti buoni per pneumatici.

La pietosa morte di un bimbo investito da acqua bollente

Pinerolo, lunedì sera.

Il bambino Bacchio Antonio di anni 5, residente a Villafranca Piemonte, mentre si trastullava provocava il rovesciamento di una pentola colma di acqua bollente, che colpiva in pieno il piccolo. Causa le gravi ustioni decedeva dopo alcune ore di atroci sofferenze.

A bordo delle navi giapponesi

Tutte le mattine su ogni nave da guerra del Sol Levante, i marinai dedicano qualche mezz'ora agli esercizi ginnastici, che snelliscono i movimenti ed irrobustiscono il corpo. (Europapress)

La vita, più ricca della fantasia di uno scrittore, si diverte talvolta a comporre i più interessanti romanzi con le vicende di una creatura; così essa ha fatto con la

DUCHESSA DI ABRANTES

una delle donne più dotate di vitalità, di entusiasmo, di coraggio, di sincerità e di passione. Brillò come una stella di prima grandezza nel firmamento del primo Impero, conobbe le vette del successo e dell'opulenza, si gettò a corpo perduto nelle passioni, sostenne, senza timore, le scenate che Napoleone, il quale l'aveva conosciuta bambina, le fece, rimproverandole la sua spensieratezza e la sua prodigalità, difendendosi impetuosamente. Il suo spirito e il suo brio non vennero mai meno, neanche quando fu precipitata negli abissi della miseria.

CAROLA PROSPERI

con la sua commossa umana profondità appassionata, ci narrerà, in una serie di articoli, il primo dei quali apparirà dopodomani mercoledì su

« STAMPA SERA »

le vicende di gioia, or drammatiche, ora splendide, ora cupe, di quest'esistenza che si svolse avendo per sfondo uno degli scenari più grandiosi che la Storia ricordi.

Settimanale italiano soppresso dall'autorità svizzera

Ginevra, lunedì sera.

Come viene annunciato, la pubblicazione del settimanale in lingua italiana «Squilla Italica» è stata vietata dalle autorità federali. Fino alla fine del 1943 il giornale in questione era l'organo fascista della colonia italiana in Svizzera. L'ordine di soppressione è stato motivato con presunte violazioni di alcuni diritti editoriali.

PINEROLO. — Banditi armati hanno svaligiato le due privative di Vigone asportando con un camioncino tutta la dotazione di tabacchi dei lavoratori.

ALESSANDRIA. — E' stata derubata dell'automobile il medico condotto di Parma, dottore Epifanio Ausani, che era stato nottetempo alle uscire di casa col pretesto di dover curare un ferito grave.

ALESSANDRIA. — E' annegato nel Tanaro, colto da crampi alle gambe, lo scolaro Francesco Uliani, di 13 anni, da Genova, residente a Felizzano.

ALESSANDRIA. — Suole e filo da cucire per 100.000 lire sono stati rubati da ignoti al commerciante Oreste Viardo, da Genova, sfollato a Molare.

ALESSANDRIA. — A commissario straordinario per il Comune di Predosa è stato nominato il camerata Giovanni Berardengo.

CRONACA

Vecchia Torino

Le cronache teatrali torinesi parlano di un giovane trageda: Vittorio Alfieri

E' un po' una vecchia storia, questa, risaputa ormai, ma è bene tornarci sopra, proprio in questo periodo in cui le sale dei pochi teatri rimasti in piedi sbadigliano e smascellarsi dal vuoto in cui giacciono. E' una semplice cronachetta di una serata teatrale avvenuta circa centosessanta anni or sono, al teatro Carignano dove si rappresentava la tragedia Cleopatra seguita dalla farsa I Poeti del conte Vittorio Alfieri.

L'autore era noto, non per le sue qualità letterarie, ma per aver fatto parlare di sè le cronache galanti di Torino. Il conte Alfieri era celebre, e non soltanto nel suo ambiente di nobili, per la magnifica e lussuosa casa che aveva messo su, al ritorno dai suoi numerosi ed avventurosi viaggi, in piazza San Carlo, all'angolo dell'attuale via Alfieri. In questa fastosa abitazione, col suo fido Elia, accoglieva il fior fiore dell'aristocrazia torinese e, giovane e ricco, è naturale che pensasse a divertirsi, specie col gentil sesso. Soltanto che le avventure galanti del giovane conte finivano sempre per complicarsi, forse per la sua natura focosa, e terminavano inevitabilmente in furiose passioni che lo travolgevano.

Questa volta tutti i circoli aristocratici di Torino ebbero modo di parlare e sparlare di lui e della passione che lo legava alla marchesa Gabriella Falletto di Villafalletto, moglie di Giovanni Antonio Ercole Turinetti, marchese di Priero. La bella donna, che non godeva troppo buona reputazione per via di altre relazioni scandalose, abitava proprio dirimpetto alla casa dell'Alfieri, in piazza San Carlo all'angolo della attuale via Mario Gioda.

La dama, di cui era cavalier servente, ed il sentimento che gli ispirò, gli diedero non pochi fastidi, in compenso però lo aiutarono a trovare la sua strada. Fu dunque durante una malattia della bella Gabriella che l'Alfieri, per ingannare la noia delle lunghe ore di attesa che doveva trascorrere al capezzale dell'ammalata, buttò giù una prima stesura della Cleopatra, il suo primo lavoro letterario di qualche impegno. Egli stesso ci dice che il lavoro nacque senza alcuna seria intenzione e che l'argomento gli venne da un bell'arazzo che molte volte aveva ammirato nell'anticamera della Turinetti in cui era raffigurata una scena fra Antonio e Cleopatra.

Sia come si sia, l'Alfieri, dopo aver abbozzato la tragedia, la ripose sotto il cuscino di una poltroncina della sua donna e ti rimase per circa un anno. Il canovaccio era stato steso il 2 febbraio 1774 e solamente nel febbraio successivo, dopo un violento e decisivo alterco con Gabriella, egli trasse il suo manoscritto dal nascondiglio strano che gli aveva dato e per impedirsi di cercare in tutti i modi la donna che lo faceva soffrire e vergognare, si tappò in casa e decise di dedicarsi tutto alla stesura definitiva della tragedia. Mentre prima si faceva legare alla sedia del suo Elia per non uscire di casa, questa volta si tagliò deciamente la lunga coda della sua futile crinièra e la mandò in una busta ad un suo amico. Conciato a questo modo non avrebbe osato mettere neppur il naso fuor della porta di casa.

Messo così nella necessità di lavorare per non annoiarsi, egli riprese fra le mani la sua tragedia, la pulì, la limò, la corresse in tutti i modi fino al 16 giugno 1775, quando finalmente venne portata sulle scene.

Poichè era certo che la tragedia sarebbe caduta, egli scrisse là per là una farsa: I Poeti, in cui, oltre ad altri scrittori pei quali non aveva stima, prendeva bellamente in giro anche se stesso. Quella sera il Carignano doveva davvero essere sfolgorante. Tutta la nobiltà torinese era presente, tutto il fior fiore dell'ingegno illuministico del tempo doveva darsi convegno in quella deliziosa sala che, pur tra le spire del pesante barocco, ha tanta grazia ed eleganza. Luci dunque e belle dame e compiti cavalieri, e sghignazzi di leggiadri ventagli dietro cui fiorivano i galeotti sorrisi. Non era certo un convegno adatto per celebrare una festa d'arte; era il solito convegno che metteva in mostra le toilettes eleganze e fatuità del morente settecento. C'era, sì, curiosità per vedere come se la sarebbe cavata quel capoccarico d'un Alfieri che, oltre ad essere un formidabile amatore, si cimentava addirittura con il teatro. C'era forse anche un po' di malcelare in quel pubblico, tutto il successo della tragedia non fu solo di stima. C'era qualcosa di più dell'opera di un dilettante, c'era la forza possente di un vero poeta che ancora cercava la sua forma definitiva. E' l'Alfieri non aveva che 26 anni. Aveva tempo di percorrere di strada.

La tragedia venne rappresentata per due sere sempre con successo. Ma il poeta, che aveva tratto ormai segnato il suo destino, non si accontentò di quegli applausi, celebrare che quegli applausi venissero davvero dal cuore e dalla convinzione. Perciò alla terza rappresentazione si comincì di rappresentare ancora il suo lavoro. C'era qualcosa di meglio, di più nobile, di più alto che si agitava in lui. C'era la nuova tragedia italiana. E quante volte dovette ancora accoccolarsi legato sulla sua sedia l'Alfieri perchè la crisalide ch'era in lui, diventasse splendida farfalla!

Esercitazioni della Flak

Domani, martedì, dalle ore 9 alle 13, la Flak eseguirà esercitazioni di tiro. Si invita la popolazione a tenersi al riparo durante tali ore.

La triste sorpresa di un collezionista di quadri

Tutti i "capolavori,, acquistati giudicati falsi
Come un appassionato d'arte può essere truffato

Un grosso guaio ha miracolosamente evitato il signor Vittorio Giuliani fu Francesco, proprietario di una bella villa in collina, adagiata in una valletta ombrosa e fresca, adattissima per coltivare la passione della pittura e della fotografia. Ci affrettiamo però a dire che questa passione ha subito uno scacco tale, che per un po' di tempo, in casa del signor Giuliani non si parlerà più di pittura e di fotografia; la « Leica », con la quale, a colori, è stata fotografata una collezione veramente impressionante di quadri risultati falsi, non lavorerà più per chissà quanto.

A sconvolgere la tranquilla vita del Giuliani è stato un inaspettato e strano incidente, dovuto alla passione in lui innata di ammirare e trafficare, senza essere del tutto competente, nei quadri cosiddetti d'autore. Nella sua casa, ai muri del corridoio di accesso, nella sala da pranzo, in salotto e nella stessa camera da letto, erano andati collezionandosi quadri ad olio di tutte le foggie, dimensioni e soggetti. E nello studio erano stati collocati quelli che a lui furono venduti per quadri di autore. Autentici? E' quello che ha stabilito, pur non essendo competente in materia, il dottor Locchi della Squadra mobile, che un bel mattino si è visto capitare in ufficio, con modi riservatissimi, ma col volto stravolto, l'industriale Giovanni Bultelli di Gustavo, proprietario di un'officina meccanica. « Vengo per una cosa delicata — sussurrava appena solo dinanzi al funzionario. — Otto giorni fa ho comperato dal signor Giuliani sette quadri, assicuratimi d'autore, fra i quali tre paesaggi di Gigni, Bussolino e Calderini, un ritratto di donna di Giagliano, una « signora che legge » di Mosè Bianchi e quello di apparente altissimo valore « Interno di castello » di Biggorini. Il tutto per una somma di 250 mila lire. Orbene, per giungere al sodo, un competente, commerciante di quadri, mi ha dichiarato, dopo di averli solo superficialmente esaminati, che sono tutti falsi. Al massimo valgono lire di valore ».

E' facile immaginare come sia rimasto il dott. Locchi a tale denuncia tanto chiara quanto facile a risolvere. Sarebbe bastato fermare il venditore e denunciarlo per truffa. Per cui il maresciallo Ziano, con due agenti, partiva per la villa del signor Giuliani e due ore dopo lo conduceva dinanzi al dottor Locchi che gli muoveva la contestazione. « Falsi i quadri dei quali ho qui le fotografie a colori, riuscitissime, meravigliose! Ma io li ho comperati per autentici. Sono dieci anni che li avevo in casa e mi sono deciso a disfarmene solo perchè dovevo fare posto ad altri quadri di maggior pregio. Sicuro che li ho comperati, e già allora li ho pagati ben sessantamila lire. Ecco la ricevuta ».

L'affare incominciava a chiarirsi. Il truffato per eccellenza appariva subito il Giuliani. « Mai più mi immaginavo che quella roba fosse autentica... porcheria. Eppure a quei quadri feci la corte per oltre sei mesi, ma il venditore, un pittore trasferitosi poi in Argentina. Forse il ha copiati, falsificandone la firma. Mi dica, ora, signor commissario, cosa devo fare. Io non sono colpevole ».

La scena, da teatrale, era diventata penosa. Il maggiormente danneggiato, su proposta dello stesso dottor Locchi, accettava il rimborso delle 250 mila lire e ritirava la denuncia. Mentre il signor Giuliani provvedeva a far riportare i quadri in villa, questa volta per non rimetterli più ai posti d'onore, rimasti vuoti, in attesa — perchè la passione per l'arte ritornerà certamente — di autentici capolavori.

Arrestato per tentato furto

Verso le 22.30 del 8 agosto scorso, tale Giuseppe Amerigo di Grato, di anni 20, insieme ad un giovane suo compagno, sinora rimasto sconosciuto, penetrava nel magazzino di stoffe di proprietà del signor Giuseppe Menti, dopo aver praticato un foro in un alloggio vuoto dello stabile sinistrato sito in via Stampatori 12, calandosi dal secondo al primo piano.

Il furto di numerose pezze di stoffa sarebbe stato certamente portato a termine, se la caduta di un palanchino non avesse prodotto tanto rumore da attirare l'attenzione dei vicini inquilini che, pensando ad un probabile crollo, si portarono sulle scale.

Nella confusione che ne seguì, il giovane complice riuscì ad eclissarsi, mentre l'Amerigo veniva poco dopo tratto in arresto da agenti del Commissariato Moncenisio, accorsi sollecitamente dopo essere stati telefonicamente avvisati. Il mariuolo, denunziato per tentato furto, dovrà anche rispondere di renitenza alla leva.

BIMBI IN PIAZZA CARLO FELICE

Tardo pomeriggio d'estate. Intorno alla vasca quattro, cinque bambini guardano, con gli occhioni stupiti, gli spruzzi del getto possente che si rifrange in miriadi di perline colorate. Nell'aria un profumo di pulviscolo d'acqua.

Due anitre attraversano lenta la vasca limpidissima; si fermano, immergono il capo, lo sollevano, lo scrollano e proseguono, i bimbi le chiamano inutilmente colle loro voci argentine.

Tra gli alberi, giuoco di gradazioni di verde: verde-abete, verde-ippocastagno, verde-faggio, verde-platano. E squarci di cielo azzurro, altissimo, lontano.

Sulle panchine, donne sferruzzano e chiacchierano, sollevando ogni tanto gli occhi per guardare i loro piccoli. Alcuni bimbi giocano al girotondo, ma ecco che uno inciampa, cade, e attende che giunga la mamma per mettersi a piangere.

Qui e là sulle panchine, le macchie nere dei vecchi che offrono al tiepido sole le pallide mani, dove le vene gonfie creano segni lividi.

In alto, tra ricami di oro e turchino, svolìo di rondini; in basso tra foglie d'ogni verde, fruscio di vento leggero. E tra i vialetti, bambini sperduti in mondi di fiaba, per cui un lampione diventa un gigante, un sedile un castello assediato, una foglia raccolta un tesoro trovato, un'aiuola un oceano in furia.

Il mondo dei grandi è lontano, incomprensibile, messo al di là dell'immensità della loro fantasia; essi sono al di sopra della tragica realtà dell'ora che incombe su tutti, essi giocano alla guerra tra i viali delle aiuole mentre i grandi muoiono sui campi di battaglia.

STATO CIVILE

Nati e Morti 6

Cugliani Teresa m. Naldi, a. 48, da Torino, infermiera. — Parma E. - Daniotto Margherita ved. Lura, a. 81, da Volpiano, casal., str. Bertolla 190 bis. - Limonta Basilio, a. 48, da Omegna, str. del Righino 20. - Biondi Domenico, a. 97, da Tolmi, barbiere, via della Vasca 1/6. - Gabrielli Bernardo, a. 51, da Torino, manov. - Capo D'Giovanni. - Bruno Gustavo, a. 76, da Torino, carrettiere, O.R.I.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 corr.: Maroni Adolfo, idraulico, Rossetto Bianca, impiegata. Rossa Giuseppe, commessa, Commeletto Michelina, sarta. Tonti Ernesto, motorista, Braitopaglia Liliana, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corr.: Bianco Luigi, Marocco Margherita, Zanetta Rosanna, Vietti Enrica, Zucchelle Regina, Castagno Federico, Reale Loris, Pianfetti Anna Maria.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Notte d'incanto» (Marika Rökk, Dieal, Schönbeck). Nel Luce: «Il 25 luglio 1943», U. 19.45. **AMBROSIO:** «Mayerling» Charles Boyer, Danielle Darrieux. Nel Luce: «Il 25 luglio 1943». U. 19.40. **CORSO:** «Mayerling» Charles Boyer, Danielle Darrieux. Nel Luce: «Il 25 luglio 1943». U. 19.40. **AUGUSTUS:** Incanto di una notte. **Nazionale:** Il marchese di Ruvolito. **DORIA:** «Allegro fantasma» Totò. **ALPI:** «Una donna fra le belve». **ASTI** ap. 10: «Turbamento» Lotti. **IMPERIALE:** «Capitan Sparviero». **FREJUS:** «L'ultimo assalto» e Varietà alle ore 17 e 19.30. **PALERMO:** «Ti voglio bene» con Hilde Krahl e Paul Hubschmid. **Moderno:** Kelly e Var. 14.30-18.30. **SOCIALE:** «Vittoria sull'Oceano» Adua Contraliere ragionatelo. Var. Dora Avventura d'una notte. Var. **NUOVO:** «La bella addormentata». **Radium:** Quarta pagina e Varietà. **Milano:** Quelli della montagna (10). **PO:** «L'allegro cantante». **ROMANO:** «Una donna fra le belve» e Riv. col comico M. Ferrero. **Excelsior:** Giostra d'amore, U. 90. **Odeon:** Gli amori di un'attrice. **Astra:** L'anima che torna, Uit. 20. **LUX:** chiuso, riap. sabato 26 corr.

RADIO

Lunedì 14 Agosto

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 230,2 - Dalle 22.15: 245,5) **SEGNALIAMO:** Musiche di Ferruccio Busoni. - Concerto del pianista U. Mossati.

16.40: Canzoni in voga.
17: **Radio Giornale** - Rassegna della stampa italiana ed estera.
17.30: Complessi caratteristici.
17.40: Saluti degli italiani dislocati in Germania.
18: ◆ Concerto del pianista Umberto Mossati: 1. «**Fantasia cromatica e fuga**», di Bach; 2. «**Quattro studi**», di Chopin; 3. «**Studio**», di Fuga; 4. «**Sebastiana**», di Pick Mangiagalli; 5. «**Danza del fuoco**», da «L'amore stregone», di De Falla.
18.30: Complesso bandistico «Eiar» diretto dal M.o Storaci.
20: **Radio Giornale.**
20.30: Caleidoscopio musicale.
21: «**Camerata, dove sei?**».
21.30: Orchestra Zanchi diretta dal M.o Naghini.
21.40: Cantando al pianoforte.
21.55: Complesso diretto dal M.o Ortuso.
22.15: ◆ Musiche da camera di Ferruccio Busoni, eseguite dal duo Brun-Pellmeni, nel ventesimo anniversario della morte: «**Fantasia da camera sull'opera "Carmen"**», di Bizet (per pianoforte); «**Turandot Frauengemach**», intermezzo per pianoforte; «**Sonata seconda**», op. 36 per pianoforte e violino.
23: **Radio Giornale.**
23.20: **Musica riprodotta.**
23.30: Chiusura e Inno «Giovinezza».

Martedì 15 Agosto

PROGRAMMA DIURNO E SERALE

Segnale orario: ore 8, 13, 20. Radio giornale: 8, 13, 14, 20, 23. 7.30: Musiche del buon giorno. 8.20-10.30: Trasmissione per i territori italiani occupati.
11: Messa cantata dal Duomo di Torino.
12: Musica sacra.
12.10: Comunicati spettacoli.
12.15: Musica operistica.
13: Radio giornale.
13.20: Parata di canzoni.
13.40: Sestetto azzurro.
14: Radio giornale.
14.30: Radio soldato.
16: Radio famiglia.
17: Musica sinfonica.
17.30: Canzoni.
17.40-18.10: Saluti di italiani dislocati in Germania (esclusa onda di m. 491,8).
17.40-18.00: Notiziari in lingue estere, sulla lunghezza d'onda di m. 491,8.
19: Radio sociale.
20.30: Fuori programma.
Notturno macedone, tre tempi di Fely Silvestri, regia di Claudio Fino.

(I contadini macedoni credono tutti, e ci fa sapere Fely Silvestri in questa sua interessante commedia, «Notturno macedone», che i morti portino nella tomba le passioni, che li tormentavano da vivi e che essi possano, volendo, uscire dalla tomba per compiere vendetta. Le episcevoli vicende che avvengono in un piccolo villaggio macedone dal giorno in cui muore il figlio del sindaco, bel giovane intelligente e pieno d'attrattiva, provocano il dubbio ch'egli stia sfogando sui numerosi innamorati d'una incantevole fanciulla del luogo, da lui, in vita, vanamente corteggiata, la sua terribile collera. Non diremo di più, chè ogni particolare svelato perebbe l'effetto profondamente suggestivo della ben condotta azione; basterà aggiungere che dal « motivo » macedone l'Autrice si è servita per comporre una favola che ha tutti i caratteri squisitamente richiesti al teatro radiofonico).

22.40: Ritmi allegri.
23.00: Musica riprodotta.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 15 agosto alle ore 6.29; tramonta alle 20.37. **LA LUNA** spunta alle 3.55; tramonta alle 19.27.

ANNIVERSARI DEL 15. — Nasce ad Ajaccio Napoleone Bonaparte.

L'OROSCOPO DEL 15. — L'atmosfera di questo giorno di Ferragosto sarà abbastanza gaia, inclinerà alle gite e alla formazione di nuove amicizie. In serata essere guardinghi per evitare malintesi. — **DEL 16.** — La giornata sarà favorevole a chi vorrà contrarre seconde nozze, alle donne che commerciano ed agli affari trattati con persone anziane e serene.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 15. — Assunzione di Maria Vergine al Cielo, festa antichissima e già celebrata come di precetto nel IV secolo. — **DEL 16.** — S. Gioachino padre di Maria SS.; San Rocco nativo di Montpellier, a 20 anni divise le ricchezze fra i poveri, andò pellegrino a Roma ove si prodigò nell'assistenza agli appestati; S. Simpliciano; S. Sereno.

FUNZIONI DEL 15. — Festa dell'Assunta, alla Metropolitana ore 11 Messa solenne del Vittadini; a S. Maria di Piazza: ore 8 Messa della Comunione generale, 11 Messa cantata, 16 vespr. predica benedizione; a Maria Ausiliatrice: ore 9.30 Messa cantata. In tutte le chiese orario festivo. — **DEL 16.** — S. Rocco, festa titolare: ore 8 Messa della Comunione generale, 18 rosario predica del teologo Giai-Via, benedizione.

I NEGOZI di commestibili domani 15 faranno l'orario festivo.

TESSERAMENTO TABACCHI. — Domani 15 gli uffici rimarranno chiusi. Mercoledì 16 distribuzione tessere ai nominativi con iniziali Q. D. E. F (dalle ore 8.30 alle 16.30).

Il 6 corr. è serenamente e santamente spirato l'

Avv. Mario Roccatagliata

Col cuore in lacrime ne danno il tristissimo annuncio, la moglie **Rosa Costa**; le figlie: **Mariuccia, Gina** col marito Dott. **Leopoldo Gioiosani**; il fratello Avv. **Raffaele** con la moglie **Margherita Gentile**; la sorella **Lina**; i cognati e parenti tutti; l'Avv. **Mario Del Favero** suo affezionato collaboratore; la fedelissima **Tina**. (3740

Martedì 8 corrente, alle ore 8, sono state celebrate le esequie nella Cappella della Confraternita.

«La Confraternita» San Michele di Alessandria, 14 agosto 1944.

SPORT

Il G. P. Benotto ciclistico

Professionisti e dilettanti in una severa prova

Quella di domani sarà una giornata d'eccezione per gli sportivi dell'Astigiano. Infatti, i migliori corridori, che attualmente esplicano attività saranno impegnati nel G. P. Benotto, la prima gara piemontese veramente importante dell'annata. Gli organizzatori, onde assicurare il successo tecnico e propagandistico alla propria gara, hanno anzitutto provveduto a dotarla di un elenco di premi eccezionale e poi hanno studiato un tracciato che, oltre a essere severo, risponde pienamente ai fini di propaganda in una plaga che di corse ciclistiche importanti non se ne vedono spesso. Il percorso, infatti, parte da Torino, supera la salita del Pino (dove saranno in palio mille lire), scende a Chieri (altre mille lire di premio di traguardo) si porta a Riva e Villanova (dove vi saranno rispettivamente 500 lire di traguardo) e raggiunge S. Damiano. A questo punto inizia il circuito che porta a Govone, Priocca, S. Damiano, da ripetersi sei volte; ad ogni passaggio da S. Damiano un traguardo a premio di 500 lire. Totale: 169 chilometri.

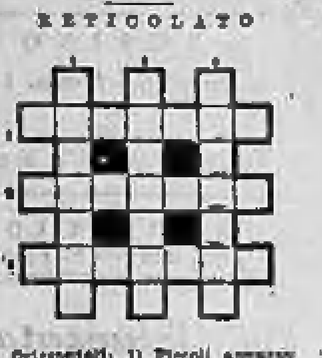
Il primo successo, quello delle iscrizioni, il G. P. Benotto lo ha ottenuto, chè nessuna gara, quest'anno, ha raccolto tante e importanti adesioni. Saranno in gara Olmelli, Covolo, il campione d'Italia dei dilettanti Baljo, Destefanis, Antollini, l'anziano Casaveri che recentemente ha vinto una gara in salita, i veloci Conte e Crippa, il toscano Magni Fiorenzo che farà, con l'occasione, il suo rientro alle corse, Motta e un elevato numero di ottimi dilettanti piemontesi, lombardi ed emiliani.

La corsa non mancherà di risultare interessante, specie con le caratteristiche del percorso che, presentando la salita del Pino e i dislivelli di Govone e di Priocca (da ripetersi sei volte questi due ultimi), è severo e atto a provocare una netta selezione.

Il ritrovo è fissato per domattina al motovelodromo torinese; la partenza verrà data alle 12 precise.

PASSATEMPO

RETICOLATO



Orizzontali: 1) Piccoli apparecchi il cui funzionamento è fondato sull'emissione di un flusso di elettroni da parte di un filamento incandescente; 2) Chi è bollente di rabbia; 3) Teatro affollato.

Verticali: 1) Recipiente in cui viene prodotto ed immagazzinato il vapore; 2) Tirchio; 3) Metallo color bianco argento.

LA SCIARADA DELLA TARGA

Sia nel Veneto girando
Un buon frutto avrai polposo
Fa attenzione mi raccomando
E' qui un serpe velenoso.

S I N C O P I	Soluzione dei giochi pubblicati sabato:
A R I O S O ■	
■ A L B A ■ C	
P ■ O A M A R	
I E ■ A N T E	
T R E ■ A T O	
O R T A ■ I L	
N E T T O ■ I	
E ■ A R R A ■	PAROLE INCROCIATE
■ S A I O N I	
A R I O S T O	

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

Acquistiamo NOCCIOLI DI ALBICOCCHE Puliti Asciutti AL Kg. L. 12 ANGELINO Via Martiri Fascisti, 15 - Telef. 80-381

CASA

Torino centrale signorile, qualsiasi grandezza, cercasi. Offerte dettagliate. Scrivere U.P.I. Torino. Cassetta 172 A. 3143

CASSEFORTI

Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. Listini a richiesta. **VAGNINO**, via Lagrange 8, Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

COMPRASI tubo lunghezza m. 5 portata industriale 12 e compressione qualunque pressione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 80 L. 50912

FRIGORIFERI domestici De Rigo, via Viale 21, tel. 31-779, consegna pronta.

FRIGORIFERO modernissimo nuovo litri diversi vende. Telefonare 41-846.

OFFICINA attrezzata imbullitura tranciatura stampaggio assume lavorazioni serie. Telefonare 81-373. 50013

ONDULATRICE cerrande lamiere tondo ferro millimetri 2000 peso kg. 10.970. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 93 L.

3 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ARTIGIANO muratore ripara alloggi sinistrati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 88 L. 50012

RICOSTRUZIONE bilance automatiche bilici elettrici, Tassalli, Remil 52. Telefono 73-659. 50014

SERRANDE cerramento ripara accurato, meglio sollecitamente artigiano. Donati 15. telefono 40-460. 17414

TIPOGRAFICHE sinistrate ripara accuratamente artigiano perrello, Lugli 8. A. Padova 6. Tel. 45-193. 17428

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

APPORTANDO 100-200.000 assumerei direzione commerciale amministrazione industria commercio. Massime referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 98 B.

BUONA macelleria cedesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 29 A. 17482

CEDESI negozio centralissimo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 94 L. 50072

CEDESI negozio tessuti centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 80 L. 50091

CEDO licenza stabilimento industria metallurgica generalissima volendo anche ordinazioni in corso. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 97 B. 17490

INGEGNERE pratico calcolo progetto termicalisti bruciatori termocucine collaborerebbe piccola azienda specializzata ramo. Scriv. U.P.I. cassetta 73 L. 17421

RILEVEREI gestioni alberghi Unteria possibilità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 100 B. 17411

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

CASA 9 camere fruttato moderno giardino offro. Roero, Santa Giulia 66. 50016

CASA 40 camere bella su corso offro. Ghersi, Santa Giulia 66. 50017

CASCINA disponibile terreni fertilissimi nel Monferrato escluso intermediari. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 61 B. 17463

CERCASI in affitto magazzini chiusi asciutti 1000-1500 mq. possibilmente locali deposito macchinario preferibili particolari garanzia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 L. 50103

TERRENO fabbricabile cintato mq. 2500 parte coperto fronte metri 100 vicinanza Torino. Scrivere, via Beribaldi 39, Torino. 17451

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

CEDONSI miglior offerente sei vani ammobiliato perfetto subaffitto centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 41 B.

CERCASI vicino Torino cintato ammobiliato locali per alloggio ed ufficio quattro persone [illegible] ottimo affitto. Scriv. U.P.I. Torino cassetta 74 B.

CERCO affitto cinque sei vani bagno riscaldamento oppure palazzina qualunque condizione. Mosso, Foligno 45. 50000

DISPONIBILE alloggio centrale vendita bagno terme. Rivolgersi Api, Cibrario 28. 50101

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

LINGUE estere insegnamento pratico rapido rapido. Telefonare 690-712 nel pomeriggio. 17431

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p.p.

UNIVERSITARIO cerca bella camera ammobiliata. Scriv. U.P.I. Torino cas. 81 L.

IL BISOGNO si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se subito ne è trovato il modo.

Ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani

AGRARIA	Sementi TIRONE - Tel. 46-960 Via A. Nota, 3
ALOPECIA	calvizie capelli e diradati ricrescere in 3 mesi 1942 - V. E. Gen. 16
ANTICHITA'	acquista DAVICO Via V. Vittorio, 6
ANTICHITA'	Oggetti d'arte MERLO Piazza Carlina, 15
AUTOSCUOLA	FERRERO V. XXIII Marzo, 4 Cond. per Signore
BASCULE	e Bilance Automatiche BERSEL V. dei Mille 18, T. 44-697
BASCULE	qualsiasi portata BESSONE Via S. Anselmo, 8
CASALINGHI	GAUDANO nuovi usati, minuti prezzi F. C. Felice 36
CASE	riparo, medico IMPRESA FRATELLI PERRERI V. XXIV Maggio, 1 - T. 46-455
CASE	compra, vende RAG. FURBATTO P. Lagrange, 1 - Tel. 44-066
CASSEFORTI	cassette valori - Lettino a rich. VAGNINO, Via Lagrange, 8
CINE	prese proiezione « NULLA STUCCO » Piazza C. Felice, 18
CLINICA	OCULISTICA Artrit. gotta. reumi Corso Oporto, 10
CONTABILITA'	Complementare Mario Vittorio 6 CORNALDO
CULLE	Lettini - Carrozzine FANTONE Via Cernaia, 36
DISCHI	usati, radi compra RADIO TIRONE Piazza Vitt. Veneto, 5
GHIACCIAIE	ideali per cucina FANTONE Via Cernaia, 36
GHIACCIAIE	tipo famiglia - interne dieci - RAMELLA C. Regina Margherita 38
LIBRI	testi, d'ogni acquisto CASANOVA Via C. Battisti 7
LIBRI	arte, scienza, letteratura acquista GIBBI Via Po, 8 - Tel. 44-368
LINGUE	dattilografia, calligrafia CORNALDO - Tel. 46-436 Via Maria Vittoria, 6
MACCHINE	cucire - Radio compra, vende, ripara LOTTI - V. Mazzini 41
MENSE	Impianti aziendali SANTILLI - Via 23 Marzo, 7, e Via XX Settembre, 33
MOBILI	Cucine - Camere - Sale LA CASA MODERNA Corso Vittorio 74 - T. 47-670
MOBILI	d'ogni genere LUCA' VINCENZO V. Bellezia, 7 - T. 46-158
MONETE	antiche acquista RAVELLO C. Vitt. E. 36 - T. 60-786
MONROE	Servizio riparazioni 60-501 - M. SECCHI Corso Moncalieri 16
OCCHIALI	ottico scientifico BERNIGRE Via Roma, 180
OTTICA	Foto - elettricità ZUBLENA Via Garibaldi 66
PELLICCE	Lavorazione artigiana COSTE V. Mazzini 29. T. 81-898
SACCHI	nuovi-usati acquisto, vendita VACHINO - Via Lagrange, 6
SARTORIA	Confezioni accurate CASSANO - T. 46-659 Via XX Settembre, 57
SARTORIA	eccellenti tagli per confezione. CAPELLA G. V. P. Micca 17, T. 43-971
STILOGRAFICA	riparazioni PUNTO, ROSSO 44
TAPPETI	orientali - Riparazioni tendaggi - AGRO' V. Vanchiglia 9 - T. 46-932
TELEFONI	impianti telefonici ITEL 6 Quintino, 16 - 47-454
TERRENI	case - alloggi Rag. FURBATTO P. Lagrange 1. T. 44-066
TOVAGLIE	Tovaglioli, tele BARTOLENA GAY Via Corte d'Appello, 16
TRITACARNE	elettrici 12-22-42 SIMONE Via S. Anselmo, 8
VALVOLE	RADIO UFFICIO RADIO a M. Pietà 60, tel. 46-918

Errata-corrige

di Ramperti

◆ *Domando perdono a Goldoni, il mio adorabile Goldoni, se mi attento di scoprire un neo anche nella Locandiera. I nei, nel Settecento, erano considerati una grazia della pelle; e può darsi che lo stesso criterio valesse anche pei nei del linguaggio. Tuttavia io non perdono, non posso perdonare al Cavaliere di Ripafratta di riconoscere a Mirandolina « due occhi, uno più bello dell'altro ». Poichè, in altre parole, vuol dire che il secondo occhio era più brutto del primo; che Mirandolina, almeno nel senso estetico, era guercia.*

◆ Dino Buzzati è un fine scrittore, un collega leale, un valoroso soldato. Ciò premesso, mi sarà consentito di non approvare lo scritto che da lui s'è intitolato «*Dopo tanto tempo*». No, caro Buzzati: un mese dopo la caduta di Roma, non è lecito neppure a un giornalista e a un combattente in linea di spingere l'obbiettività filosofica sino a confondere, parlando del conflitto attuale, alleati ed avversari nell'ubico concetto di « *orgogliosi uomini del nord che si scannano* ». Dopo quattro anni di battaglie e sette di patto tripartito, l'opinione dello scrittore è dunque questa? Ingiusta, anzitutto. Ma, specialmente, inopportuna. Non si tratta di « giganti che si scannano », bensì di un popolo che si batte, per il proprio diritto alla vita perfettamente uguale al nostro, contro un altro popolo suo, crudele, e punto disposto a riconoscere la legittimità di tale esistenza. Comunque, non è tempo d'obbiettività. E' tempo di guerra. E voler mettersi, ad ogni costo, *au dessus de la melée*, significa porsi soltanto al disotto della mischia. Persino il mite Rovetta faceva dire, a un personaggio di *Romanticismo*, che chi in guerra non sa odiare il nemico non può combatterlo. Ma se, dopo quattro anni che l'Italia è macellata, c'è ancora qualcuno che non odia i macellai, rompa la penna e resti zitto.

◆ *In un manifesto del Teatro Malibran, a Venezia, è apparso il titolo d'uno spettacolo patriottico in questa precisa ortografia:*

L'Italia s'è d'esta.

C'è, è vero, un'apostrofe di troppo. Senonchè gli spettacoli patriottici sono così rari, che li accettiamo anche con qualche errore d'ortografia. Al postutto, scriveva Henry Mürger parlando degli spropositi delle lettere di Musette, c'è anche l'ortografia del cuore.

◆ *Questa sicuramente è sfuggita a Roberto Sheis, che è pure uno dei più animosi e considerevoli collaboratori di* Avanguardia:

« ..... sono certo che se gli imperatori che diedero potenza, gloria, civiltà al Sacro Romano Impero, da Cesare ad Augusto, da Caio Duilio a Tiberio, da Nerone a Vespasiano... ».

Ammessa la gloria di Cesare, e ammessa pure quella del feroce ma oculato Tiberio, nonchè d'un Vespasiano edificatore d'archi trionfali, oltre che dei monumenti che sapete, mi permetterei di mettere in dubbio la gloria di Nerone, per quanto consacrata da un incendio, da un matricidio e da un'opera di Mascagni.

◆ *« Gli ultimi anni di Adelina Patti — leggo nella Gazzetta di Venezia — trascorsero in gaudio e in preghiera ».*

In gaudio, dunque, o in preghiera? Lo si decida!

◆ *« Nella mostra retrospettiva del teatro inglese — osserva, un po' sbadatamente, lo Spectator d'una nuova rivista settimanale — Oscar Wilde si presenta a nudo con qualità e difetti..... ».*

Cattiva locuzione, trattandosi di Oscar Wilde, bisognerebbe avere il tatto d'evitarla.

Ramperti

Uova... gallate

— Allora queste uova gallate quando me le mettete?
— Dove le altre... Datemi soltanto e lire in più per il gallo!
(Dis. di Marino).